

IL CONCERTO PER LA CAMERATA APPLAUSI E CHIAMATE AL TEATRO PETRUZZELLI

# I Solisti di Mosca entusiasmano con Bashmet



**UNIONE  
VINCENTE**  
I Solisti di  
Mosca diretti da  
uno dei maggiori  
musicisti odierni,  
il violista Yuri  
Bashmet

di LIVIO COSTARELLA

**È** sempre illuminante ascoltare un gruppo cameristico affermato, di lunga e consolidata esperienza come i Solisti di Mosca diretti da uno dei maggiori musicisti odierni, il violista **Yuri Bashmet**. Non solo per la bellezza del suono sprigionato dal complesso, che ha un controllo timbrico stupefacente. Ma anche per la capacità di interpretare brani molto diversi tra loro, appartenenti a linguaggi diversi, ma dalla comune matrice musicale, legata a una grande ispirazione lirica e alla scrittura mai banale per un complesso d'archi. Un esempio lampante è stata l'ultima esibizione di Bashmet con i suoi Solisti per la stagione della Camerata Musicale Barese al Teatro Petruzzelli: si è partiti da un brano del compositore **Francesco Antonioni** - *Sull'ombra* - , commissionato al direttore artistico dell'associazione barese, con l'intento di rendere omaggio alla Camerata per il costante impegno a favore della cultura musicale in oltre 70 anni di attività.

Era una prima esecuzione assoluta, ma la tensione musicale con il quale il gruppo ha affrontato l'interessante bra-

no - ispirato alla poesia *A Lecture upon the shadow* di John Donne - ha esaltato il chiaroscuro e le sfumature timbriche che ne costituiscono l'ossatura. Proiezioni sonore che hanno echeggiato, seppur in un linguaggio del tutto moderno, il sottile disincanto espressivo di un mondo lontano e vagheggiato con una punta di nostalgia: dall'ombra e dai fantasmi iniziali si è poi giunti al raggio di luce finale, in un succedersi di effetti e linee timbriche di grande suggestione.

E se la *Sinfonia n. 11* di Shostakovich è proseguita nel solco musicale di quello che per l'autore russo doveva essere un vero e proprio Requiem, destinato alla propria generazione (messa a dura prova da molti eventi tragici), il *Concerto a tre* di Schnittke ha rivelato le straordinarie qualità di Bashmet alla viola, ma anche del violinista **Andrey Poskrobko** e del violoncellista **Alexei Naidenov**. Gran finale con la bellissima *Serenata in do maggiore per archi op. 48* di Ciaikovskij, brano di deliziosa eleganza formale, attraversato dal tipico romanticismo musicale del compositore russo, in cui i Solisti di Mosca hanno regalato un suono compatto, morbido e felpato. Lunghi e meritati applausi, al termine, per tutti.